

# L'eco del Santuario

della Basilica-Santuario  
Santi Vittore e Corona

Supplemento de L'Amico del Popolo n. 2 - 7 gennaio 2010



Testimonianze raccolte nel chiostro dal registro dei visitatori

## La voce dei pellegrini presenta il Santuario

Scritti di preghiere ai santi martiri prima che di ammirazione del luogo

Nel chiostro del convento annesso al Santuario c'è un registro dove i pellegrini possono lasciare la loro firma e, magari, qualche frase di commento alla loro visita.

Anche se solo una minoranza si firma, il registro è una testimonianza preziosa della provenienza dei visitatori e delle loro impressioni.

### PELEGRINI DA TUTTI I CONTINENTI

Quest'anno si sono registrati pellegrini provenienti da tutti i continenti, dall'Australia, al Brasile, al Messico, agli Stati Uniti, alla Russia, all'Africa. Alcuni esprimono il loro ringraziamento ai santi patroni per una grazia ricevuta. Altri formulano propositi di bene («Voglio che la mia vita cambi e sia più serena»). Sono poi numerosi i fidanzati che vengono in pellegrinaggio per chiedere la protezione dei santi martiri sul loro futuro matrimonio. Scrivono Chiara e Claudio: «Una sosta di silenzio prima di compiere un gesto importante... che il nostro cammino insieme sia benedetto dalla grazia di Dio!».

### PENSIERI DI LODE E DI STUPORE

Molti esprimono stupore e ammirazione per la bellezza del luogo. Ecco una testimonianza, tra le tante: «Sono rimasto entusiasta di questo Santuario. Passo per questa strada da 30 anni, guardavo sempre in alto, ma non sapevo cosa fosse, che storia ci fosse. Oggi degli amici che hanno festeggiato il loro cinquantesimo di matrimonio ci hanno accompagnato ed abbiamo contemplato tutta la grande bellezza che Dio ci dà». Una visitatrice esclama, ovviamente rivolta a Dio: «Come non lodarTi davanti a tanta stupenda bellezza». Un altro si augura «che questo santuario che tanto ha visto nella storia dell'uomo e che tanta saggezza ha divulgato ai suoi visitatori, sia portatore di chiarezza nelle idee e nei cuori». Fa piacere leggere anche «un



Il chiostro di san Vittore.

complimento per la tenuta in ordine di questo santuario molto bello e interessante».

Un certo Claudio scrive: «Non è la prima volta e non sarà l'ultima: è sempre un'emozione essere qui!», probabilmente perché, come scrivono altri, «in questa oasi di serenità e felicità... si respira davvero un po' di pace, lontano dallo stress di tutti i giorni... si cerca il conforto divino».

### IL PIU' BEL BIGLIETTO DA VISITA

Ma anche chi non ha fede subisce il fascino di san Vittore. Scrive infatti «un'atea, cittadina d'Europa»: «Sono venuta perché mi avevano detto che era "bello" il posto ed il santuario. Sono non solo suggestivi, ma trasuda da ogni pietra

### GRATITUDINE

Un visitatore scrive: «Non è la prima volta e non sarà l'ultima: è sempre un'emozione essere qui!». Fa piacere leggere sul registro anche «un complimento per l'ordine tenuto in questo santuario» molto bello e

pace e sacralità. Sembra di respirare nella frescura della chiesetta una spiritualità vecchia di millenni, il chiostro invita alla meditazione, la chiesa predispone alla tranquillità d'animo. Il genio umano sa trovare alle volte questo connubio felice fra pace, umanità e sacro».

«Magnifique e magique», magnifico e magico, viene infine definito il santuario da un gruppo di francesi, mentre un gruppo «sceso dai monti» vi ha trovato «un paradiso di pace e tranquillità».

La voce dei visitatori è il più bel biglietto da visita per il complesso monumentale di San Vittore, conosciuto e visitato, purtroppo, più da gente di fuori che dai bellunesi e dai feltrini.

IL VESCOVO - Il messaggio

## Sinergia tra Duomo e san Vittore

### COMUNITÀ

Una piccola comunità sacerdotale vive ora in santuario, composta da don Sergio Dalla Rosa e don Arturo Callegari



Monsignor Andrich.

La concattedrale di Feltre chiede un ministero più impegnativo e continuato da parte del decano del Capitolo, votato dai canonici e confermato dal vescovo nel dicembre 2008: monsignor Secondo Dalla Caneva. Da rettore del santuario dei santi Vittore e Corona ha quindi assunto l'impegno assiduo nella chiesa madre. Un ministero diverso, ma non un prendere le distanze da san Vittore: il decano del Capitolo è chiamato a vivere e intensificare il legame tra la concattedrale e la Basilica-Santuario. Quando il vescovo monsignor Vincenzo Savio ottenne il titolo di «Basilica» impostò la vita liturgico-pastorale del Santuario in stretto rapporto con il duomo e la città di Feltre. Il collegamento è del resto esigito anche dalla storia pluriscolare.

Sento di dover ringraziare di cuore, anche da queste colonne, monsignor Secondo per la dedizione con la quale, a più riprese nella storia degli ultimi decenni, ha atteso al servizio della basilica santuario e della Casa, in aiuto ad altri titolari e poi, negli ultimi anni, svolgendo

tutti gli impegni di rettore. Nei mesi scorsi ha seguito l'avvio e il completamento del primo stralcio dei lavori di restauro e di messa a norma dell'edificio coinvolgendo il consiglio del Santuario, formato da laici e sacerdoti che assiduamente hanno assunto responsabilità nella gestione. Tra questi ultimi ricordo con viva gratitudine monsignor Arnaldo Miatto, morto il 6 agosto scorso.

È stato nominato suo successore monsignor Sergio Dalla Rosa, da undici anni arciprete di Santa Giustina. Monsignor Sergio e don Arturo Callegari abitano ora la Casa di san Vittore. Ai sacerdoti, al Consiglio del Santuario, alla segreteria e a tanti collaboratori anche volentieri, è assegnato l'onore di accogliere quanti pellegrinano al Santuario e vivono ore o giorni in questo ambiente di grandi suggestioni spirituali, storiche e artistiche.

La ricca esperienza pastorale del nuovo Rettore saprà programmare, prima di ogni altra attività, l'accoglienza per esperienze formative che le parrocchie troveranno utili e opportune inserendole nel loro calendario.

Come viene spontaneo, affacciati a finestre di molte case di Feltre esclamare: «Come si vede bene da qui il santuario di san Vittore!». È un richiamo alla spiritualità desiderata come orizzonte e che si offre come effettiva esperienza raggiungendo il monte Miesna e inoltrandosi negli spazi favorevoli al discernimento su di sé e sul proprio futuro. Anche la salita allude, nella fatica corporea, alla conversione. Questo luogo, posto sul monte, lo si respira essenziale per la città e la terra feltrina. E insieme chiamato sempre di più ad avere dimensione diocesana e regionale, a diventare una casa ineguagliabile per bellezza e per elevazione, una casa per chi si protende in contemplazione di Dio.

Giuseppe Andrich  
Vescovo

## Monsignor Dalla Rosa è rettore del Santuario e della Casa

Monsignor Sergio Dalla Rosa è stato nominato dal Vescovo rettore della Basilica-Santuario dei santi Vittore e Corona. Il decreto di nomina è stato firmato il 25 settembre.

Monsignor Sergio Dalla Rosa, classe 1941, è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1966. Fu inviato, quale vicario cooperatore, a Lamon, ove rimase fino all'anno successivo, e quindi a Cesimaggiore, da dove si trasferì a Zorzo come parroco. Nel 1976 iniziò l'insegnamento presso il Seminario vescovile di Feltre e nel 1977 divenne parroco di Foen. Nel 1977 fu nominato direttore dell'Ufficio catechistico della diocesi di Feltre e nel 1982 mansionario della Cattedrale di Feltre. Nel 1981 assunse la direzione della Scuola di formazione teologica di Feltre. Il primo agosto 1983 fu nominato assistente collaboratore di

### DA SANTA GIUSTINA

Dal 25 settembre monsignor Sergio Dalla Rosa è rettore del santuario e della casa esercizi. Proviene dalla parrocchia di Santa Giustina, dove era arciprete e vicario foraneo. E' attualmente anche direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare e della Scuola di formazione teologica di Feltre

Azione cattolica per il settore adulti.

Con l'unione delle diocesi di Feltre e di Belluno, don Sergio Dalla Rosa continuò il servizio di assistente dell'Azione cattolica per il settore adulti; divenne direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare e quindi direttore, nel 1992, dell'Ufficio diocesano per la pastorale. Dal 1987 fu parroco di Norcen. Dal 1990 è canonico della Concattedrale.

Laureato in lettere e licenziato in teologia pastorale, monsignor Dalla Rosa è l'autore di pubblicazioni in quest'ultimo ramo, specialmente nel campo della pastorale familiare.

Nominato arciprete di Santa Giustina (era anche vicario foraneo della forania omonima), ha lasciato l'incarico nell'estate 2009. Oltre alla direzione del Santuario e della Casa esercizi, monsignor Dalla Rosa è attualmente direttore dell'Ufficio diocesano per la pastorale familiare.



Monsignor Sergio Dalla Rosa.



LA PUBBLICAZIONE

# Il santuario nella "Top Ten" dei monumenti veneti

«Veneto Romanico» lo mette a confronto con san Marco di Venezia, santa Sofia di Padova e le basiliche di Torcello

Il «Cammino delle Dolomiti» inizia e termina col Santuario di san Vittore che costituisce anche una delle tappe più significative dell'altro tracciato, recentemente promosso dalla Regione Veneto, cioè il «Sentiero dei Papi».

L'importanza di questo santuario è prima di tutto religiosa. Estremamente rilevanti sono altri aspetti che esso presenta sia paesaggistici che artistici. Su questi ultimi si sofferma un volume, pubblicato nell'ottobre 2008, intitolato «Veneto romanico».

Edito dalla Jaca Book, esso appartiene alla prestigiosa collana «Patrimonio artistico italiano» che ha già al suo attivo una ventina di studi e che, come recita il frontespizio «è un progetto realizzato per favorire la conoscenza dei luoghi d'arte diffusi nel territorio italiano e dei rispettivi contesti storico-culturali».

«Veneto romanico» ha 350 pagine riccamente illustrate ed è suddivisa in una ventina di schede maggiori alle quali si aggiungono una quarantina di minori. Tra le prime sono studiate San Marco di Venezia, le due basiliche di Torcello, San Zeno e il Duomo di Verona, Santa Sofia di Padova e il santuario dei santi Vittore e Corona di Feltre.

Può essere significativo vedere come il santuario feltrino venga giudicato anche in confronto con gli altri ben più noti monumenti.

Il volume ne parla tre volte. La prima nella copertina: «A Feltre il santuario dei santi Vittore e Corona, un monumento unico nelle sue particolari caratteristiche architettoniche, è emblematico del connubio tra l'eccellenza della cultura artistica veneziana e la prassi costruttiva di ascendenza "lombarda"».

Nell'introduzione, Gio-

## IL VOLUME

«Veneto romanico», della Jaca Book, appartiene alla prestigiosa collana «Patrimonio artistico italiano» che ha già al suo attivo una ventina di studi. E' un progetto per la conoscenza dei luoghi d'arte diffusi nel territorio nazionale

vanna Valenziano così lo presenta a pagina 25: «Il santuario dei santi Vittore e Corona presso Feltre, costruito a picco su un colle a controllo dell'importante asse viario detto della Chiusa non è stato coinvolto dalla distruzione della città ad opera delle truppe di Massimiliano I nel 1510, da cui si sono salvati, in città, solo la cripta del duomo e i resti del battistero. La pianta, assai singolare, è a tre navate a croce inscritta, resa dai livelli di copertura più alti della navata centrale (volte a crociera) ed il transetto (volte a botte). Il quadrato d'incrocio è sottolineato da un tiburio quadrato. Dotata da un avancorpo a torre a occidente, un vero e proprio Westbau a due piani, e di un corpo orientale, con torri scalari e loggiato all'interno, realizzato per custodire l'arca contenente i corpi dei santi, la chiesa dei santi Vittore e Corona ha un impianto tra i più originali dell'architettura medioevale, dove suggestioni germaniche si sono fuse con idee planimetriche di origine orientale, mediate da Venezia».

Molto più ricca è la scheda

## LO STUDIOSO

Giampaolo Trevisan: «Allo stato attuale delle conoscenze l'impianto complessivo dei santi Vittore e Corona non ha confronti... la particolare architettura e decorazione ne fanno un monumento unico e imperdibile»

vera e propria, di ben otto pagine, a firma di Gianpaolo Trevisan. Ecco alcune delle sue affermazioni più signifi-



Il santuario con il capitello dell'Angelo visto dall'arrivo del sentiero dei pellegrini, avvolto nella luce mattutina.

cative: «Il santuario dei santi Vittore e Corona costituisce una soluzione assai particolare nel panorama

dell'architettura medioevale italiana» (pagina 115). «Allo stato attuale delle conoscenze l'impianto

complessivo dei santi Vittore e Corona non ha confronti. Si può affermare che la peculiare struttura sia determinata dall'incrocio e fusione di tematiche architettoniche elaborate in ambito bizantino con motivi dell'Occidente europeo (...) che richiamano soluzioni costruttive di area germanica o delle zone da esse influenzate» (116). «In conclusione, la particolare architettura e decorazione dei santi Vittore e Corona ne fanno un monumento unico e imperdibile» (119).

La pubblicazione sopra citata non è la sola che in questi ultimi dieci anni ha approfondito la singolare bellezza e peculiarità, nel panorama dell'architettura medioevale italiana, del santuario dei santi Vittore e Corona che non a caso è stato scelto come inizio e termine del Cammino delle Dolomiti in modo tale che non solamente i feltrini e i bellunesi, ma un numero sempre più consistente di viaggiatori e di pellegrini possano apprezzarne «il carattere unico e imperdibile».

monsignor Giacomo Mazzorana direttore dell'Ufficio diocesano per i beni culturali e l'arte sacra

## Il ritiro dell'Azione cattolica ragazzi

**SANTUARIO - Sabato 19 dicembre 2009, ritiro spirituale in preparazione al Natale per i componenti dell'Azione cattolica dei ragazzi della zona di Feltre. Don Christian Mosca, assistente unitario dell'Ac, ha guidato la riflessione sulla Parola di Dio, da discernere in mezzo agli altri messaggi che arrivano nel corso della vita. Con un'riflessione sul prologo di Giovanni si è svolta l'adorazione eucaristica nella cappella del santuario (nella foto).**



## La celebrazione per San Vettorèt

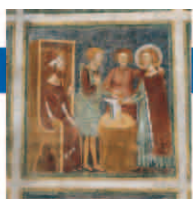


SANTUARIO - Il Vescovo ha partecipato, lo scorso 18 settembre, alla Santa Messa per san Vettorèt presieduta da monsignor Secondo Dalla Caneva e concelebrata da alcuni canonici del Capitolo della Concattedrale.

## Gli amici del ritrovo «Don Feltrin»



SANTUARIO - Si è tenuto il 10 e 11 ottobre scorso il tradizionale incontro al santuario degli «Amici del ritrovo don Feltrin», riuniti insieme nella foto.



## LA PROPOSTA

# Silenzio, il dono del Santuario



Veduta invernale del san Vittore ai piedi della scalinata.

Sull'ultimo numero di «Se-  
gnoPer», mensile dell'Azione  
cattolica italiana, c'è un ar-  
ticolo dell'assistente degli  
adulti, monsignor Uto Ughi,  
intitolato «La cella interiore»

spirito. *Obeata solitudo, o sola  
beatitudo!* («O beata soli-  
tudo, o sola beatitudine») è  
scritto spesso nei chiostrini  
degli antichi monasteri. La  
frase esprime il senso del-

### SENZA FRETTA

**Il santuario può far  
sperimentare la  
esperienza  
dell'evangelico  
andare «in disparte  
per riposarsi un po'»**

l'invito di Gesù  
ai suoi disce-  
poli: «Venite in  
disparte e ripo-  
satevi un po'». Si tratta di un  
riposo che, ol-  
tre al corpo, ri-  
guarda soprat-  
tutto l'anima,  
che ha bisogno  
spesso di una  
ricarica spiri-  
tuale.

Il santuario  
dei santi martiri Vittore e  
Corona, con l'annessa casa di  
accoglienza religiosa, vuole  
essere un'opportunità per  
tutti, singoli, famiglie e piccoli  
gruppi, di sperimentare la  
bellezza dell'andare «in di-  
sparte» nell'*otium* dei romani,  
che non era mancanza di at-  
tività, ma capacità di dedi-  
carsi un po' a se stessi ed alle  
proprie esigenze interiori, per  
ripartire rinfanciati sulla  
strada della vita. Oltre all'ac-  
coglienza familiare, offre  
inoltre l'opportunità di con-  
frontarsi con i due sacerdoti  
presenti nella casa e di usu-  
fruire di una ricca biblioteca  
con pubblicazioni di carattere  
spirituale per la propria for-  
mazione personale.

monsignor Sergio Dalla Rosa  
rettore del santuario

## LE ATTIVITÀ - Pronto il calendario del 2010

# Da marzo a ottobre le proposte di spiritualità per famiglie e fidanzati

Il rettore del santuario e della Casa  
esercizi, monsignor Sergio Dalla Rosa,  
descrive le attività che la Casa e il san-  
tuario propongono a tutta la diocesi.

### CELEBRAZIONI AL SANTUARIO

La basilica-santuario dei santi martiri  
Vittore e Corona, patroni con san Mar-  
tino della diocesi di Belluno-Feltre, ha  
come feste principali il 14 maggio, giorno  
in cui si celebra la nascita al cielo dei  
santi martiri, e il 18 settembre, «san Ve-  
torèt», giorno in cui si ricorda la trasla-  
zione sul monte Miesna delle loro re-  
liquie.

Dall'autunno scorso c'è una piccola co-  
munità di sacerdoti che vive presso l'an-  
nessa Casa d'accoglienza religiosa ed as-  
sicura la celebrazione quotidiana della  
Santa Messa alle ore 9, compresa la do-  
menica. Con la bella stagione, da marzo  
ad ottobre, alla domenica e alle feste, è  
assicurata anche la celebrazione di una  
seconda Messa alle ore 17 e il canto dei  
vesperi alle ore 15.

La basilica-santuario è aperta tutti i  
giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18  
(ore 19 da marzo a ottobre).

### SPIRITUALITÀ PER L'ANNO 2010

Sono molteplici le proposte che il San-  
tuario mette a disposizione delle diverse  
categorie di fedeli.

✓ Ci sono anzitutto i corsi di **Esercizi  
spirituali**, che si tengono regolarmente  
dal lontano 1932, quando la Casa fu a-  
perta dal compianto monsignor Giulio  
Gaio.

✓ Dal 5 al 9 luglio ci sarà il tradizionale  
corso di **esercizi spirituali per sacerdoti**,  
che sarà guidato quest'anno da mon-  
signor Pietro Brollo, arcivescovo emerito  
di Udine e già vescovo della diocesi di  
Belluno-Feltre.

✓ Dal 15 al 17 agosto sono pro-  
grammate delle **giornate di spiritualità**  
aperte a tutti, che saranno guidate dal  
Rettore del Santuario.

✓ Dal 6 all'8 settembre ci saranno gli  
**esercizi spirituali per donne**.

✓ Una novità di quest'anno sono gli **in-  
contri mensili di spiritualità** per sposi e  
famiglie e per fidanzati nei mesi da  
marzo a ottobre. Agli **sposi** e alle famiglie  
verrà dedicata ogni seconda domenica  
del mese.

Ai **fidanzati** sarà riservata invece ogni  
quarta domenica del mese. Gli incontri  
per fidanzati possono servire anche come  
corso di preparazione al matrimonio  
purché siano seguiti regolarmente.

Tutti gli incontri iniziano con la messa  
alle 9 e si concludono alle 12. È possibile  
fermarsi per il pranzo, prenotando all'  
arrivo. È bene preavvisare la casa della  
partecipazione, soprattutto nel caso  
degli incontri per fidanzati finalizzati al  
matrimonio (telefono 0439 2115).



Il santuario visto dal Telva. La presenza dell'impresa edile con la gru indica il protrarsi dei lavori alla Casa esercizi.

### DA SEGNARE IN AGENDA

- Gli esercizi spirituali per sacerdoti si tengono quest'anno dal 5 al 9 luglio, con la predicazione di monsignor Pietro Brollo, arcivescovo emerito di Udine e già vescovo di Belluno-Feltre.
- La vita liturgica del santuario comprende, per il momento, la celebrazione della Messa quotidiana alle ore 9, compresa la domenica.
- Da marzo ad ottobre la Messa viene celebrata di domenica anche alle 17.
- Alle 15 della domenica sono cantati i Vesperi.
- La basilica-santuario è aperta tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 (ore 19 da marzo a ottobre)

### LA CASA DI ACCOGLIENZA RELIGIOSA

È nata come convento ad opera dei padri benedettini fiesolani alla fine del XV secolo sulle rovine di un castello fatto demolire dai veneziani, come gli altri castelli del territorio.

Dal 1669 al 1767 fu affidata ai padri somaschi di san Girolamo Miani, che la arricchirono di una quadreria e fecero eseguire gli affreschi del chiostro.

Dal 1852 al 1878 vi fecero servizio i frati francescani minori osservanti.

Al loro si deve la solenne gradinata, che porta al santuario, oltre al coro ed alla sacrestia, tutte opere progettate dal famoso architetto feltrino Giuseppe Segusini.

Dal 1878, tutto il complesso è affidato al clero diocesano, che, con monsignor Giulio Gaio, dal 1932 vi ha ospitato una Casa esercizi dell'Azione cattolica.

La Casa è dotata di camere singole e doppie, sale per riunioni, sale da pranzo, una sala convegni. Per la preghiera dispone del Santuario e di due Cappelle.

È aperta a gruppi ecclesiali che richiedono solo l'utilizzo degli ambienti per le loro attività formative.

Accoglie inoltre singoli Sacerdoti, laici e famiglie che desiderano momenti di riposo, di studio e di preghiera.

La casa è circondata da un ampio parco verde lungo le pendici del Miesna ed è a tre chilometri da Feltre, città d'arte con musei, tra cui il Museo diocesano d'arte sacra, e diverse manifestazioni.

DOMENICA 25 OTTOBRE 2009

# L'enciclica «Caritas in veritate» presentata dalle Acli in Santuario

Le Acli provinciali hanno organizzato una giornata di presentazione e di studio sull'enciclica «Caritas in veritate» con don Elio Paolo Dalla Zuanna, assistente nazionale della stessa associazione. L'appuntamento si è tenuto domenica 25 ottobre presso il santuario. I lavori sono iniziati in mattinata con una prima illustrazione, cui è seguito il tempo per il dialogo e l'approfondimento. Alle 12 la santa Messa e, alle ore 13 il pranzo. Subito dopo c'è stato un secondo incontro con don Elio Paolo Dalla Zuanna. Nel pomeriggio ha preso parte al Convegno anche il Vescovo.



Don Elio Paolo Dalla Zuanna (secondo da sinistra) con gli organizzatori del Convegno.



**Scuola dell'infanzia «Don Bosco»**  
via Majer, 6 - Belluno - Tel. 0437 32022

**Scuole Primaria e Secondaria I grado  
paritarie «Agosti»**

Scuola aperta: 15 gennaio ore 17.00

**Convitto studenti Scuole Superiori  
Istituto Salesiano Agosti**

Piazza S. G. Bosco, 12 - 32100 Belluno - Tel. 0437 34815



**LA VERIFICA** - Le manifestazioni chiuse il 7 dicembre, con un concerto nel santuario della Madonna della Difesa

# «La Via al Santuario» amplia gli orizzonti

Da san Vittore a Cortina d'Ampezzo passando per Borca, nel passato e nel futuro della diocesi

Come di consueto a fine anno e ad inizio del nuovo, si riflette sull'edizione appena trascorsa de «La via al Santuario», la quarta in ordine di realizzazione, sottotitolata «Itinerario musicale, poetico e di conoscenza entro i luoghi della spiritualità». Avviata nel mese di maggio 2009, l'iniziativa si è ben inserita nel chiudere dell'anno paolino, con la mostra «Obbedienza e follia: Paolo servo di Cristo e apostolo per vocazione», e con il concerto «Sulla via di Damasco», entrambi dedicati a san Paolo. Conformemente agli intendimenti che soggiacciono alla programmazione, ferma restando la collaborazione da sempre vitale per La via al Santuario fra centro studi «Claviere», il Fondaco per Feltre e il Centrum latinitatis Europae (Cle), punto «Feltria», i momenti dedicati all'Apostolo Paolo hanno goduto del concorso sinergico di altri enti. La mostra, infatti, è stata promossa dall'Istituto superiore di scienze religiose di Belluno e dalla parrocchia del Duomo di Feltre, in collaborazione con il

## ICONOGRAFIA

I corsi di iconografia si svolgono per lo più nei mesi di giugno-luglio nel refettorio del santuario e sono coordinati da Roberto Zaniolo. Si svolgono sia i corsi avanzati che per principianti



Uno dei corsi di iconografia che si tengono d'estate in santuario.

Centro di solidarietà «Charles Peguy»; dopo il primo allestimento a Belluno, veniva trasferita presso il Seminario vescovile di Feltre, sostandovi durante il mese di maggio. A chiusura dell'esposizione, l'intenso concerto dedicato a san Paolo, proposto il 24 maggio da Creator ensemble presso il duomo di Feltre prima della Santa Messa vespertina, proponeva un programma ap-

positamente concepito entro il Creator Festival musica sacra di Faenza. Nel corso dell'estate 2009, La via al Santuario si è concentrata sulle attività di formazione e sui momenti di conoscenza. Riproposta anche quest'anno la rosa di corsi di iconografia a più livelli, coordinati da Roberto Zaniolo, per tutta la seconda metà del mese di luglio la basilica-santuario ha beneficiato della presenza silente e del

clima d'intensa meditazione che il lavoro dei frequentanti crea nello spazio collettivo del refettorio, accompagnati nel contempo dall'afflato di spiritualità che il luogo sacro a sua volta offre con costanza. A seguire, la prima settimana di settembre ha visto tre appuntamenti dedicati al canto gregoriano. Pienamente consoni alla dimensione della Basilica-Santuario, il corso di canto gregoriano guidato dal maestro Lanfranco Menga s'è proposto come primo corso residenziale in santuario; tutti i frequentanti si sono calati nel clima di rispettoso silenzio interiore e di studiata riflessione suscitato dalla Basilica. Come impegno a rendere duratura negli anni quest'attività di formazione, La via al santuario ha ospitato presso il Museo diocesano di Feltre il professor Nino Albarosa, che ha sorpreso l'uditorio svolgendo e intonando un percorso sui canti della liturgia delle Ore e della Messa aventi a tema Gerusalemme; l'esito, di certo inatteso, è stato quello di una conferenza prevalentemente cantata, nella progressiva definizione fra i presenti di uno stato d'ascolto viepiù lievitato in profondità. A chiusura delle tre giornate di studio, dal 31 agosto al 2 settembre, la basilica-santuario ha risuonato nel suo splendore acustico e nella sua sacra luce con l'esecuzione del programma «Da pacem. Desiderio di armonia dell'uomo con Dio, con il suo prossimo e con la Terra»; l'esecuzione vedeva impegnato il gruppo femminile «Mediae aetatis sodalicium», diretto dallo stesso Albarosa. La conferenza dell'emerito gregorianista apriva il ciclo di tre interventi che tradizionalmente rientra ne La via al Santuario. A seguire, sempre presso il museo diocesano, a metà settembre Roberto Lavarini chiudeva con un intervento sulla via a Gerusalemme la terna di conferenze che lo hanno visto ospite anche nella seconda e terza edizione dell'itinerario spirituale. Da questo momento, per volontà dei referenti progettuali, la programmazione de La via al Santuario,

sottotitolata «Luoghi dello spirito e dell'arte», si è spostata fuori Feltre, sia pur sempre all'interno della diocesi. Il mese di ottobre ha visto infatti la conferenza sui Templari tenuta da don Claudio Centa presso l'aula magna del Seminario gregoriano di Belluno, e il concerto Celeste gaudium, con repertorio medievale sacro per voci e strumenti, realizzato da «In Unum ensemble» presso la chiesa di san Pietro in Belluno. Per questa prima estensione nel territorio diocesano de La via al Santuario, assai proficuo s'è rivelato il dialogo su tematiche attinenti la spiritualità intercorso fra il centro studi «Claviere» e l'Istituto superiore di scienze religiose di Belluno.

Successiva tappa sul finire dell'anno, Luoghi dello spirito e dell'arte ha realizzato presso la chiesa dei santi apostoli Simone e Taddeo a Borca di Cadore il concerto mariano «Ave maris stella», dedicato alla festa dell'Immacolata, proposto da «In Unum ensemble» per la medesima occasione anche a Cortina d'Ampezzo presso il santuario della Madonna della Difesa.

Promossa nel solco degli intendimenti delle precedenti edizioni, la quarta edizione de La via al Santuario ha visto realizzare i suoi nu-

## I LUOGHI

Nel 2009, «La Via al santuario» ha coinvolto, oltre a san Vittore, il Museo diocesano di arte sacra e la Concattedrale di Feltre, il Seminario gregoriano di Belluno, la chiesa parrocchiale di Borca di Cadore e il santuario della Madonna della Difesa a Cortina d'Ampezzo

## CANTO GREGORIANO

La prima settimana del settembre 2009 ha visto tre appuntamenti dedicati al canto gregoriano, tra cui una settimana di corso residenziale nella Casa esercizi guidato dal professor Lanfranco Menga

merosi e articolati interventi grazie alla fiducia nuovamente accordata all'iniziativa e ai suoi principali referenti. Quest'anno l'itinerario nei luoghi della spiritualità ha beneficiato dell'approvazione dei contenuti e del fondamentale sostegno accordati dalla Regione del Veneto e dalla Fondazione per l'università e l'alta cultura in Provincia di Belluno, che qui sentitamente ringraziamo. A questi enti si sono sensibilmente affiancati la Cassa di Risparmio del Veneto, il Consorzio Bim Piave, il Rotary Club Feltre; inoltre, ricordiamo sentitamente l'Associazione Santi Martiri Vittore e Corona, e la sempre aperta disponibilità della basilica-santuario. Fra i patroni si ricordano il Ministero per i beni e le attività culturali, e l'Ufficio per i beni culturali e l'arte sacra della diocesi, che ha approvato l'estensione dell'iniziativa presso luoghi di culto al di fuori del territorio del feltrino. A questo proposito, il nuovo anno indica ulteriori possibilità di estensione de Luoghi dello spirito e dell'arte nel Cadore e in Ampezzo, in particolare con l'allestimento di una mostra di strumenti musicali antichi, lezioni aperte alle scolaresche, interventi musicali in chiese di particolate antichità e interesse storico-artistico. L'intento, ch'è a fondamento già de La via al Santuario e fra i principali propositi dell'associazione centro studi Claviere, è di favorire la divulgazione del repertorio sacro e la conoscenza degli strumenti rappresentativi del nostro passato culturale più remoto, unitamente alla valorizzazione di luoghi che hanno pulsato d'arte e di musica, e che tutt'ora ci ispirano. Nel segno di buon auspicio derivante dal rinnovato concorso di numerose forze, la speranza è che La via al Santuario consolidi ulteriormente la propria presenza nel nome della capacità propositiva della Basilica-Santuario, da cui possano emanare per il futuro reali possibilità di nutrimento culturale e spirituale a dimensione interamentale umana.

Elena Modena  
direttore artistico

## PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA: No a discussioni solo ideologiche, va colta l'occasione per qualificare un settore strategico

Di questa riforma si è parlato per un breve periodo, e soprattutto in termini ideologici, mentre sarebbe opportuno discuterne pacatamente, in concreto, perché il cambiamento della gestione delle acque è molto importante. Innanzitutto, sotto il profilo economico, perché nelle aziende acquedottistiche lavorano decine di migliaia di persone. Alle quali si deve aggiungere l'indotto. E poi, c'è un evidente interesse collettivo da tutelare.

Claudio Miotto, presidente della Confartigianato del Veneto, torna a chiedere attenzione per la riforma che riguarda i Gestori degli Ambiti Territoriali Ottimali del ciclo idrico integrato (i cosiddetti ATO introdotti dalla legge Galli).

«Innanzitutto, dobbiamo dire che finora, con il pretesto di tutelare l'interesse pubblico e una risorsa della collettività, le cosiddette Muliutility sono state usate come pedine dalla politica, con logiche clientelari».

«Il risultato è che la rete di distribuzione dell'acqua è un colabrodo, che perde circa un terzo della risorsa che viene trasportata. E si sono fatti investimenti con il contagocce, ricorrendo al contributo della mano pubblica».

«Ciò detto - prosegue Miotto - bisogna capire se e come la privatizzazione migliorerà la situazione esistente, perché nella storia del nostro paese non sempre le privatizzazioni hanno dato esiti positivi in termini di costi, di efficienza, di trasparenza. Ad esempio, chi stabilirà le tariffe? Chi controllerà il funzionamento del servizio? Si comincerà a pagare l'acqua in base a

quello che si consuma, o si continuerà con criteri «politici», come avvenuto finora?». «Prima di qualsiasi passaggio al mercato è necessario istituire una Authority, nuova o collegata a quella già esistente dell'energia e del gas, che detti le regole e dia spazio ai controlli. È essenziale, infatti, stabilire gli standard per qualità e tariffe, i poteri di controllo, le regole di trasparenza, l'entità degli investimenti necessari e, applicando in questo settore strategico quanto già previsto nel comma 461 dell'articolo 2 della Legge finanziaria di due anni fa, i poteri degli utenti consumatori».

«Sarebbe importante poi - sottolinea Miotto - discutere e decidere di questioni che finora non sono state affrontate, perché si è sempre e solo parlato di tariffe. Ad esempio, quale sarà il rapporto del gestore privato, che opererà in regime di monopolio come il suo predecessore pubblico, con le aziende dell' indotto e in generale con le aziende che operano nel post contatore? Per noi è importante saperlo, non solo come cittadini ma anche come artigiani: sono quasi 20mila le nostre aziende venete che operano in questo comparto. E poi, si faranno finalmente quegli investimenti per migliorare la rete acquedottistica che finora non sono stati fatti? Sono tutte domande alle quali occorre dare risposte, per poter dare una valutazione seria del nuovo provvedimento. Vogliamo capire se questa opportunità di qualificare un settore strategico verrà colta o se sarà l'ennesima occasione persa».

Claudio Miotto

